

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	05
NCTN - Numero catalogo generale	00717520
ESC - Ente schedatore	C023091
ECP - Ente competente	S242

RV - RELAZIONI

ROZ - Altre relazioni	0500717519
-----------------------	------------

AC - ALTRI CODICI

ACS - SCHEDE CORRELATE	
ACSE - Ente schedatore	COMWORK
ACSC - Codice Modulo	954081

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	soffitto dipinto
OGTV - Identificazione	frammento

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione	Cassettone da soffitto
SGTT - Titolo	Cassettone da soffitto

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Veneto
PVCP - Provincia	VR
PVCC - Comune	Verona

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCN - Denominazione attuale	Museo degli affreschi G.B. Cavalcaselle
-------------------------------------	---

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero	2
INVD - Data	s.d.

INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero	1B2159
INVD - Data	s.d.

LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

TCL - Tipo di localizzazione

luogo di provenienza

PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PRVS - Stato	ITALIA
PRVR - Regione	Veneto
PRVP - Provincia	VR
PRVC - Comune	Verona

PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

PRCD - Denominazione	Museo di Castelvecchio
-----------------------------	------------------------

PRD - DATA

PRDI - Data ingresso	1923 post-1926 ca.
PRDU - Data uscita	1956 post-1964 ante

LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

TCL - Tipo di localizzazione

luogo di provenienza

PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PRVS - Stato	ITALIA
PRVR - Regione	Veneto
PRVP - Provincia	VR
PRVC - Comune	Verona

PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

PRCD - Denominazione	n.d.
-----------------------------	------

PRD - DATA

PRDU - Data uscita	fino a: ca. 1910 > 1911
---------------------------	-------------------------

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo	sec. XVI
----------------------	----------

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1505
DTSV - Validità	ca
DTSF - A	1505
DTSL - Validità	ca
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

ATB - AMBITO CULTURALE

ATBD - Denominazione	ambito veronese
ATBR - Riferimento all'intervento	esecutore
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	tavola/ pittura a tempera
MIS - MISURE	
MISU - Unità	cm
MISA - Altezza	92
MISL - Larghezza	90
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
RS - RESTAURI	
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	1999
RSTN - Nome operatore	Passarella Giordano
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Al centro un'anfora, collocata sull'intradosso dell'occhio centrale e con la bocca coperta da frutti. Quattro coppie di figure femminili fitomorfe in chiaroscuro, colte in atto di sostenere vasi sui quali si posano aquile dalle ali spiegate, riempiono gli spazi circostanti la ghirlanda.
DESI - Codifica Iconclass	48 A 98
DESS - Indicazioni sul soggetto	Decorazioni. Piante. Fiori.
	Il pannello, assieme ad un altro di analogo soggetto (inv. 115-1B2158), faceva "parte di un vasto complesso decorativo proveniente dalla cosiddetta 'casa De Stefani' situata in via Leoncino 12 a Verona. Il palazzetto, il cui prospetto ottocentesco nasconde una articolatissima serie di trasformazioni edilizie, acquista il proprio significato residenziale a partire dalla metà del XV secolo, quando i fratelli Antonio, Tommaso e Zeno Turchi si dividono i beni paterni. La parte del vasto complesso edilizio della famiglia che resta all'ultimo fratello è quella dalla quale provengono i pannelli in argomento. Zeno – una figura di qualche rilievo nella Verona della fine del Quattrocento – è uno dei fabricatores della Loggia del Consiglio, l'edificio più moderno costruito in città nel primo Rinascimento: il ruolo assunto in questo contesto lo ha certo reso familiare con le novità stilistiche legate ai più attuali modelli ornamentali. Il soffitto – con molta probabilità situato un tempo in una stanza ancora esistente e posta a piano terreno accanto ad una loggia aperta su di un cortile – era costituito da 28 tavole lignee dipinte, distribuite in quattro file di sette scomparti e separate nel mezzo da una trave a sua volta dipinta: quest'ultimo è l'unico elemento del complesso decorativo che possiamo ritrovare in loco. Ventiquattro pannelli furono venduti da Pietro De Stefani ad un antiquario che, tra il 1923 e il 1924, li cedette alla veneziana Galleria

NSC - Notizie storico-critiche

Franchetti alla Ca' d'Oro, della quale costituiscono il soffitto di una sala dopo l'acquisto caldeghiato da Gino Fogolari, all'epoca soprintendente alle Gallerie di Venezia. Due delle restanti quattro tavole erano state cedute – verosimilmente tra 1910 e 1911 – ai Musei veronesi allo scopo di perpetuare la memoria della provenienza scaligera del complesso dipinto: attualmente soltanto due scomparti sono qui presenti, conservati nei depositi dei Musei Civici (Lodi 2000, pp. 395-402); la destinazione degli altri due pannelli non è purtroppo nota. (...) Attribuite da Gerola a Giovanni Maria Falconetto (1915, p. 223; cfr. anche scheda cartacea), considerate genericamente come opere di scuola mantegnesca nella guida alla Galleria Franchetti (Fogolari, Nebbia, Moschini 1929, pp. 127-128), nel 1931 due delle tavole sono pubblicate da Giuseppe Fiocco (pp. 1211-1212) nel saggio dedicato alla produzione pittorica e architettonica di Falconetto, venendo quindi assegnate nuovamente al maestro veronese così come accade, di conseguenza, nella guida di Antonio Avena al Museo di Castelvecchio (1937, p. 23). Se, a ragione, l'attribuzione non trova eco nella letteratura seguente, anche la stessa esistenza del complesso dipinto e la sua provenienza vengono ben presto definitivamente dimenticate. Queste tavole seguono l'abitudine di coprire i soffitti impiegando pannelli decorati di grande dimensione, uso attestato a Verona a partire dalla fine del Quattrocento nella chiesa di San Girolamo dei Gesuati, che mostra un sistema decorativo noto come «more Iesuotorum». I ventotto pannelli originari – la più parte dei quali di forma rettangolare – sono coperti da un fittissimo apparato decorativo disposto attorno ad una ghirlanda centrale che circonda figure sovente poste su un piano arretrato rispetto al momento puramente ornamentale e stagliate sullo sfondo di cieli azzurri e molto luminosi. Da queste aperture immagini di donne, di cavalieri, busti di imperatori, gruppi di putti, animali araldici, figure mitologiche, anfore e vasi si offrivano agli occhi degli abitanti della casa. I motivi decorativi in chiaroscuro, colpiti da una luce molto o ravvicinata e chiamati a colmare lo spazio esistente tra le ghirlande e le cornici delle tavole, attingono al ricco universo figurativo composto da cavalli alati, putti, trofei d'armi, esseri mostruosi che a Verona compare – per la prima volta con tanta profusione – nella decorazione della cappella di San Biagio affidata principalmente a Falconetto e Domenico Morone e svolta tra 1497 e 1499. La grafia talvolta sommaria e il repertorio di immagini che domina la composizione ricordano le opere dello stesso Falconetto complicate attraverso suggestioni mantegnesche molto comuni in questi anni. Il verosimilmente ricco repertorio dei decoratori – spesso anonimi – attivi tanto all'interno quanto sulle facciate delle case dei cittadini veronesi di questi anni, rende inutile la ricerca di un responsabile di questo importante apparato decorativo, che ritieniamo collocato nella casa di Zeno Turchi in un momento da far cadere in uno strettissimo torno di anni a cavallo tra XV e XVI secolo (Lodi 2000, p. 399; 2006, p. 336)" (da Lodi 2010, cat. 111). Per Vinco, invece, esse vanno attribuite al "Maestro della Clelia Bath", pittore veronese tardomantegnesco influenzato dal gusto antiquario di Falconetto e dai paesaggi di Michele da Verona, con una datazione al 1505 circa (2018, pp. 336-343).

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica

proprietà Ente pubblico territoriale

ALN - MUTAMENTI TITOLARITA'/POSSESSO/DETENZIONE

ALNT - Tipo evento	presente
---------------------------	----------

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

FTAX - Genere	documentazione allegata
----------------------	-------------------------

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione esistente
----------------------	--------------------------

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
----------------------	------------------------

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
----------------------	------------------------

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
----------------------	------------------------

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
----------------------	------------------------

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
----------------------	------------------------

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Lodi Stefano
BIBD - Anno di edizione	2006
BIBH - Sigla per citazione	00000740
BIBN - V., pp., nn.	p. 336, n. 95
BIBI - V., tavv., figg.	ff. 95a, 95b

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	n.d.
BIBD - Anno di edizione	2010
BIBH - Sigla per citazione	00002986
BIBN - V., pp., nn.	pp. 160-162 (cat. 111.2)

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Vinco Mattia
BIBD - Anno di edizione	2018
BIBH - Sigla per citazione	10001786
BIBN - V., pp., nn.	pp. 336-343

MST - MOSTRE

MSTT - Titolo	Mantegna e le arti a Verona 1450-1500
MSTL - Luogo	Verona
MSTD - Data	2006-2007

AD - ACCESSO AI DATI**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

ADSP - Profilo di accesso	2
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati personali

CM - COMPILAZIONE**CMP - COMPILAZIONE**

CMPD - Data	2006
CMPN - Nome	Franchini, Cristina
RSR - Referente scientifico	Rossi, Francesca
FUR - Funzionario responsabile	Rossi, Francesca

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE

AGGD - Data	2023
AGGN - Nome	D'Ambrosio, Silvia
AGGF - Funzionario responsabile	NR

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE

AGGD - Data	2011
AGGN - Nome	Strazieri, Arianna
AGGR - Referente	

scientifico

Napione Ettore

**AGGF - Funzionario
responsabile**

Napione Ettore

AN - ANNOTAZIONI